

Al confine con la ex Legnochimica. Ma non sarà facile far passare il progetto

Rifiuti, si pensa a un ecodistretto nella zona industriale della città

Il sindaco Manna, che è anche presidente Ato, ha precisato: l'impianto non è sinonimo di inquinamento dell'aria o di morte

Francesco Mannarino

Purtroppo l'emergenza rifiuti non è per nulla risolta. A Rende, così come in tante altre città del Cosentino. Da ieri, per giunta, è arrivata anche la bocciatura in Consiglio comunale a Villapiana per la costruzione dell'eco distretto. Tutto da rifare? Rende, per come scritto in precedenza, lavora da tempo ad un piano B. Ovvero ad una sorta di eco-distretto nella zona industriale della città d'oltre Campagnano. Più precisamente al confine con la ex Legnochimica. Non sarà facile far passare il progetto. Ma questa è. Intanto il sindaco, Marcello Manna, che è anche presidente Ato, chiama tutti a raccolta.

«Sono giornate difficili, l'emergenza rifiuti è diventata insostenibile. C'è un sistema che è al collasso e, nonostante lo sforzo e la disponibilità di tutti i sindaci, non siamo riusciti ancora a risolvere un problema diventato ormai difficile da governare. Alla vigilia dell'assemblea Ato di lunedì voglio, ancora una volta, fare chiarezza sull'emergenza di queste ore: senza gli impianti non si possono gestire i rifiuti. Mi rendo conto che è anche una questione culturale. E non è facile far

capire ai cittadini che "impianto" non significa inquinamento dell'aria o morte», asserisce il presidente. «Impianto significa civiltà, progresso, posti di lavoro e tecnologia messa al servizio della comunità. Ma niente. Il concetto non passa», per Manna. Che poi vuole citare «gli esempi di tutti i colleghi sindaci che in questi due anni hanno proposto il loro territorio e che poi sono stati costretti a revocare la disponibilità data. Questa è la reale situazione per ciò che attiene agli eco distretti». Cosa fare allora?

«Quello che è urgente oggi è avere le discariche di servizio. Sul punto è necessario che venga nominato un commissario e che vengano individuati i siti. È evidente che il commissario dovrà poi indicare un sito che non potrà essere messo in discussione attesa l'urgenza e la gravità della situazione», la sua richiesta. «Oggi, per smaltire i rifiuti che abbiamo per stra-

Oggi è urgente avere le discariche di servizio. Però è necessario individuare i siti

No a Villapiana. Ora tutto da rifare

● «In ogni caso è necessario che ciascuno si assuma sempre e in maniera trasparente le responsabilità di propria competenza. La propaganda e le speculazioni inquinano più dei rifiuti. È necessario quindi una leale collaborazione a tutti i livelli istituzionali affinché prevalga su tutto e su tutti il benessere dei cittadini, cioè il bene comune». Parole di Sergio De Caprio, assessore all'Ambiente della regione Calabria. «Ultimo» rispose per le rime al sindaco e presidente Ato Marcello Manna sulla scelta dell'eco distretto. Dopo l'individuazione di Villapiana ed il "No" giunto oggi dal Consiglio comunale della cittadina dello Jonio tutto sembra tornare al punto di inizio. Come il gioco dell'oca. Peccato che a rimetterci siano, in questo caso, i cittadini. Con rifiuti ovunque e tasse sproporzionate.

da, dobbiamo ricorrere a siti fuori regione e, addirittura, fuori nazione ad un costo di circa 300 euro a tonnellata che non è in alcun modo sostenibile da nessun ente locale. Servono decisioni e una condivisione totale», scrive Manna in una lettera molto accorata. «Adesso più che mai servono atti di forte coraggio da parte di tutti. Senza questo percorso non ha senso alcun ente d'ambito», dice.

Nei giorni scorsi non è sfuggita, ai più, la polemica rovente tra l'assessore regionale all'Ambiente, De Caprio, ed il sindaco Manna. «Come già segnalato in precedenza, "il sito di Villapiana - spiega l'assessore - è stato ritenuto idoneo per ospitare l'ecodistretto, mentre la discarica di San Giovanni in Fiore potrà essere chiusa previo ampliamento. Qualora l'Ato Cosenza avesse avuto intenzione di assumere decisioni diverse, le avrebbe dovute formulare per tempo. La Regione si è anche fatta carico di fare fronte all'inerzia dell'Ato Cosenza nell'individuazione di spazi fuori regione per l'invio di 7ma tonnellate di scarti, in modo da sopperire alle gravi difficoltà per la gestione dei rifiuti nel periodo estivo», disse De Caprio. Oggi, punto e a capo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA